



Coordinamento Provinciale USB Alessandria

1 MARZO-GIORNATA NAZIONALE DEI MIGRANTI



Alessandria, 25/02/2011

APPELLO A TUTTI I CITTADINI/E – LAVORATORI/TRICI – ISCRITTI E SIMPATIZZANTI

1° marzo

Al fianco di chi chiede libertà, diritti e democrazia

Fermiamo il massacro dei civili, per il diritto all'accoglienza per profughi e rifugiati

A prescindere da come si evolveranno le situazioni in Libia ma anche in tutti gli altri territori arabi dove le popolazioni stanno insorgendo contro i loro governi dittatoriali e corrotti.

Nella **giornata nazionale dei migranti**, scendiamo tutti insieme in piazza per chiedere la fine del massacro dei civili, per affermare il diritto all'accoglienza per rifugiati e profughi, per la fine degli accordi Italia/Libia, perché Gheddafi se ne vada subito.

Perché l'arrivo dei migranti a Lampedusa, in seguito alle rivolte nei paesi del Mediterraneo, è la testimonianza di una voglia di Libertà da una parte e dall'altra una sfida alle politiche di

militarizzazione delle frontiere e degli accordi bilaterali tra l'Italia, Unione Europea e governanti che basano il loro regno sulla negazione dei diritti.

Manifestiamo insieme Martedì 1 Marzo alle ore 17 in piazza della Libertà

davanti alla Prefettura di Alessandria

Questa iniziativa, alla quale USB partecipa, rientra nel percorso di avvicinamento allo **SCIOPERO GENERALE dell'11 MARZO** in quanto libertà, diritti e democrazia sono anche un problema che esiste sul territorio italiano e con i governi che si sono succeduti negli anni.

Invitiamo tutte le forze sindacali realmente conflittuali e tutti coloro che, singolarmente e collettivamente stanno da mesi richiedendo a vario titolo ed in varie situazioni lo sciopero generale, ad uscire allo scoperto e a partecipare attivamente e apertamente alla riuscita dello Sciopero Generale dell'11 Marzo ed alla **manifestazione nazionale che si terrà a Roma** nella stessa giornata.

Non vogliamo che siano un momento di arrivo, non scadenze fine a se stesse, ma importanti tappe di un percorso di mobilitazione più concreto ed articolato che deve necessariamente prevedere la saldatura tra gli interessi dei lavoratori e quelli di tutte le fasce di popolazione più colpite dalla crisi, tra la difesa del diritto e della rappresentanza sindacale e quella degli spazi di agibilità democratica sui territori e nel sociale.

Un percorso ed una convergenza che non potrebbero e non dovrebbero essere legati esclusivamente ad una giornata e ad una scadenza, ma rappresentare l'inizio della ricostruzione di una soggettività del lavoro, diritti, dignità che sono ormai scomparsi dall'agenda sindacale e politica di questo paese.

SE NO SI CREANO QUESTE CONDIZIONI COME PENSIAMO DI OFFRIRE ACCOGLIENZA DIGNITOSA ?

Salario e reddito, diritti e democrazia

**di questo parla lo Sciopero Generale e Generalizzato dell'11 marzo
2011.**

SE NON ORA QUANDO?